

Pulizia della tagliata

Beat Forster^{1,2}, Stefan Buob², Silvio Covi², Ewald Oehry², Hanspeter Urech², Martin Winkler², Christoph Zahn² e Rudolf Zuber²

Nel presente documento le problematiche legate alla ripulitura delle aree di taglio e l'abbruciamento del legname non commerciabile sono affrontati da un'ottica differente.

La pulizia della tagliata viene realizzata ai fini della sicurezza sul lavoro, della ricostituzione del popolamento forestale, della cura del popolamento oppure della protezione del bosco. Queste ripuliture dovrebbero essere realizzate solo dopo aver valutato la loro effettiva necessità. Una «ripulitura dei boschi» sistematica e non differenziata non è più al passo con i tempi. Accanto agli elevati costi, in sfavore della pulizia della tagliata, giocano anche un ruolo gli aspetti della molteplicità specifica e della protezione dell'ambiente. Le nuove prescrizioni per la qualità dell'aria limitano inoltre l'abbruciamento dei residui delle utilizzazioni forestali.



Fig. 1. Spesso per poter eseguire gli interventi di gestione successivi è sufficiente l'ammucchiamento dei residui delle utilizzazioni – non è necessario bruciare.

Che cos'è la pulizia della tagliata?

Dopo il taglio, nel bosco rimangono delle porzioni di alberi senza valore commerciale come ceppaie, legno cariato della base dei fusti, rami, cimali e cortecce. Di norma il servizio forestale lascia a terra questi residui forestali in base a considerazioni di ordine economico ed ecologico. Essi si decompongono naturalmente e rimangono così nel ciclo degli elementi nutritivi.

Nell'utilizzazione forestale e nelle cure colturali esistono però anche degli argomenti sia in favore dell'accatastamento e dell'abbruciatura del legname non

commerciabile o attaccato da insetti e funghi indesiderati, che della raccolta e dell'esbosco dei residui al fine di utilizzarli come combustibile oppure per la cippatura. Simili resti legnosi vengono definiti come residui delle utilizzazioni, mentre il loro sgombero viene chiamato **pulizia della tagliata**.

Ancora troppo spesso la pulizia della tagliata viene realizzata solo in base alla tradizione o per motivi di ordine estetico, in quanto la presenza di ramaglia a terra viene recepita come disordine e sperpero. Una raccolta completa dei residui delle utilizzazioni al fine di ottenere legna da ardere è, nella maggior parte dei casi, troppo onerosa ed allontana dal popolamento forestale del legno morto, ecologicamente importan-

te. Anche dal punto di vista della salute del bosco spesso l'eliminazione dei residui legnosi non è assolutamente necessaria se non addirittura controproducente. Per questa ragione, sempre che non sussistano fondati motivi contrari, si dovrebbe rinunciare alla pulizia della tagliata.

Il più delle volte non è necessario bruciare

Nell'ambito delle normali attività forestali, i residui della tagliata non dovrebbero essere bruciati. Accanto a ragioni economiche ed ecologiche anche la tutela della qualità dell'aria si contrappone a questo genere di provvedimenti.

¹ Servizio fitosanitario di osservazione ed informazione SFOI, FNP, 8903 Birmensdorf

² Comunità di lavoro svizzera per la protezione della foresta. Presidente: Dr. R. Zuber, Ispettorato Forestale dei Grigioni, Loëstrasse 14, 7001 Coira

to. Se la ramaglia disturba i lavori forestali è possibile accatastarla in mucchi. Questi cumuli costituiscono un luogo di rifugio per un elevato numero di animali come insetti, uccelli, micromammiferi, rettili o anfibi.

La maggior parte degli insetti e dei funghi che si sviluppa nei rami morti contribuisce ampiamente alla loro decomposizione e non costituisce una minaccia per gli alberi vivi.

L'abbruciamento come misura di difesa forestale

L'Ordinanza della Confederazione contro l'inquinamento atmosferico (OIA) ed in particolare le modifiche del 1997 limita l'accensione di fuochi in bosco. Essa permette l'abbruciamento a scopi di eliminazione solo dei residui legnosi forestali **secchi**. Se per contro il provvedimento ha come scopo la lotta a nocivi o malattie, in questo caso rami e cortecce possono essere bruciati **freschi**. In tal caso è necessario fare attenzione che venga bruciato solo il materiale effettivamente attaccato. L'agente del danno deve trovarsi in uno stadio evolutivo nel quale sussiste il pericolo di moltiplicazione e diffusione dello stesso. Nella maggior parte dei casi si tratta di covate di scolitidi allo stadio larvale, deposte su conifere.

Nei boschi con funzione ricreativa e nei pressi degli agglomerati urbani il fumo dei falò forestali può infatti infastidire. In questi casi è necessario prendere in considerazione altre alternative, più onerose, quali la cippatura ed il compostaggio della ramaglia e della corteccia, oppure il loro allontanamento (esbosco). Ulteriori informazioni sull'abbruciamento dei residui delle utilizzazioni sono fornite da STETTLER GRÜNENFELDER (1996).

Diverse prescrizioni cantonali o comunali limitano ulteriormente l'abbruciamento in bosco dei residui delle utilizzazioni o ne vietano la pratica. I proprietari dei boschi sono invitati ad informarsi presso i Servizi Forestali.

Come decidere?

La pulizia del bosco dovrebbe essere realizzata solo quando essa non è indispensabile per raggiungere gli obiettivi selvicolturali prefissati, oppure quando sussistono

Lista di controllo per la pulizia della tagliata

Argomenti per una pulizia della tagliata:

Sicurezza sul lavoro

Durante la raccolta del legname, ed in seguito nella ricostituzione e nella cura del giovane bosco, devono essere garantite la sicurezza sul lavoro e la percorribilità dell'area di taglio.

Ricostituzione del popolamento

Per i lavori di rimboschimento e/o delle successive cure, può essere un vantaggio se i residui legnosi vengono riuniti in mucchi o andane.

Incendi boschivi, serre

Grosse quantità di residui legnosi forestali secchi possono innalzare il rischio di incendi boschivi o intasare i letti dei torrenti.

Protezione del bosco*

L'allontanamento **tempestivo**, lo scortecciamento oppure la cippatura delle parti di albero attaccate può ridurre il rischio di una diffusione degli agenti di danno o delle malattie presenti.

Viceversa misure di tipo preventivo sono indicate solo in casi eccezionali, ad esempio in caso di minaccia molto elevata di attacchi di scolitidi.

Utilizzazione come legna da ardere

I residui delle utilizzazioni possono fornire, sotto forma di cippato o di fascine, un pregevole contributo quale fonte di energia rinnovabile.

Altri usi del bosco

In situazioni dove il bosco adempie ad altre funzioni, come ad esempio quella ricreativa oppure nei boschi pascolati, i residui delle utilizzazioni possono arrecare disturbo.

Argomenti per l'abbruciamento dei residui:

Protezione del bosco*

Dopo le **utilizzazioni forzate** i residui delle utilizzazioni ed altro materiale vegetale sono spesso attaccati da agenti di danno e malattie. Dato che in bosco si rinuncia all'uso di fitofarmaci, spesso il loro tempestivo abbruciamento costituisce l'unico metodo di lotta efficiente.

Gestione

Se grosse masse di residui rendono notevolmente più difficoltosa l'ulteriore gestione del bosco oppure, se in seguito alle operazioni di taglio esse ricoprono superfici agricole e a pascolo, possono essere eliminate con il fuoco più tardi, quando secche.

* Informazioni sulle misure che possono essere sussidiate, così come una lista degli agenti di danno potenziali e delle malattie, sono contenute nella circolare della Direzione Federale delle Foreste No. 9 Danni al bosco (componente No. 413) del 8.12.1997.



Fig. 2. Corteccia di abete rosso con giovani adulti di bostrico (*Ips typographus*). In questo caso bruciare ha senso e viene tollerato per motivi di protezione del bosco.

Argomenti contro una pulizia della tagliata:

Ambiente vitale

Durante la decomposizione i resti delle utilizzazioni giacenti a terra fungono da ambiente vitale per un elevato numero di specie animali e vegetali. Alberi abbattuti non completamente esboscati contribuiscono alla molteplicità specifica.

Ciclo degli elementi nutritivi

Le sostanze nutritive di un albero sono contenute principalmente nella corteccia così come negli aghi e nelle foglie. Se questo materiale marcisce sparso nel popolamento, gli elementi nutritivi rimangono ben distribuite nel ciclo naturale delle sostanze.

Rinnovazione naturale

Nel bosco di montagna i rami giacenti al suolo possono proteggere i semenzali dal disseccamento, dalle gelate e dalla brucatura della selvaggina. Inoltre dai resti di maggiori dimensioni si forma in seguito un substrato di legno marcio favorevole all'insediamento della rinnovazione.

Compattamento del suolo

Una pulizia meccanizzata andante compattava il terreno forestale, rendendo difficoltoso l'attecchimento delle giovani piantine.

Costi elevati

La pulizia della tagliata è molto onerosa e spesso non adempie ai fondamenti delle cure colturali minime.

Argomenti contro l'abbruciamento dei residui:

Pericolo di incendi boschivi

In stazioni secche e durante lunghi periodi di siccità possono essere innescati degli incendi boschivi. In simili condizioni è necessario rinunciare all'abbruciamento dei residui delle utilizzazioni.

Mantenimento della qualità dell'aria

La combustione dei residui forestali freschi porta a considerevoli immissioni ed è proibita, in base all'Ordinanza della Confederazione contro l'inquinamento atmosferico del 1997. Dopo i tagli regolari, prima che sia possibile la loro eliminazione bruciandoli, i residui delle utilizzazioni devono preventivamente seccare.

Distruzione dell'ambiente vitale

Il legno morto ed i mucchi di rami sono popolati da un elevato numero di esseri viventi.

Danni al popolamento

Bruciando i residui in modo negligente è possibile coinvolgere alberi sani situati nelle vicinanze.

importanti rischi e pericoli. Il legno morto contribuisce alla concimazione del suolo ed all'arricchimento dell'ecosistema boschivo e non deve essere considerato come rifiuto o scarto.

Questa pubblicazione non fornisce raccomandazioni dettagliate che abbiano validità per tutti i casi specifici di sgombero delle tagliate. In un bosco ricreativo valgono altri criteri rispetto ad un bosco di protezione. La situazione di una fustaia adulta di abete rosso dell'Altopiano in fase di trasformazione non può essere confrontata con quella di un taglio saltuario in montagna. In generale le pulizie delle tagliate sono molto meno necessarie nei diradamenti rispetto ad un taglio di rinnovazione esteso, in quanto al momento del diradamento successivo, di norma, i rami sono già decomposti.

La lista di controllo contenuta in questo scritto serve come **aiuto alla decisione** per le singole situazioni. Inoltre, in ogni caso, sia nella pulizia del bosco che nell'abbruciamento vale la seguente regola: **il meno possibile, tanto quanto necessario**. E' comunque implicito il rispetto delle direttive di legge.

Se è necessario bruciare, allora facciamolo bene

- Non si deve bruciare in condizioni di inversione termica, tempo umido, vento forte, oppure in caso di pericolo di incendi boschivi!
- Per l'accensione deve essere utilizzata della legna secca.
- Sono vietati inneschi con combustibili quali benzina, olio esausto oppure vecchi pneumatici.
- Lasciare bruciare il falò in bosco il più velocemente possibile ad alte temperature.
- Prima di bruciarli, lasciare seccare e spargliati i residui delle utilizzazioni non colpiti da agenti nocivi.
- Evitare di bruciare i mucchi di rami marcescenti con elevato sviluppo di fumi in quanto, con una simile combustione, vengono liberate molte più sostanze nocive.
- Non utilizzare il fuoco per eliminare rifiuti di ogni tipo.
- Mantenere una adeguata distanza dagli alberi circostanti.
- Evitare il fuoco su pendenze elevate a causa del rischio di rotolamento di materiale in combustione.
- Non bruciare mai mucchi di rami già presenti, in quanto insieme a questi viene distrutto l'ambiente vitale dei loro abitanti.



Fig. 3. L'abbruciamento di residui umidi delle utilizzazioni ai fini della loro eliminazione danneggia l'uomo e l'ambiente ed è vietato!

Per motivi di **protezione del bosco** queste misure possono diventare necessarie generalmente solo in seguito ad utilizzazioni forzate oppure nel caso di legno fresco di conifere in corteccia giacente a terra. Negli altri casi la decomposizione dei residui legnosi può essere spesso lasciata completamente alla natura. Il concentramento così come l'allontanamento preventivo oppure l'eliminazione dei residui di un taglio si giustifica solo nel caso di un'elevata minaccia di attacco da parte di insetti o funghi indesiderati, in grado di mettere in pericolo anche alberi viventi. In tali condizioni e in particolari circostanze, è addirittura consigliabile rinviare il taglio del bosco oppure le cure al giovane popolamento.

L'accatastamento dei residui legnosi in mucchi oppure in andane facilita le ulteriori operazioni o interventi nel bosco, anche se di norma, non contribuisce alla lotta degli agenti di danno e delle malattie. Il materiale derivante dai diradamenti ammucchiato secca addirittura più lentamente di quello distribuito sul terreno ed in particolar modo quello di conifere ha sugli scolitidi, un effetto attrattivo simile a quello di mucchi esca. Solo alle alte quote

l'affastellamento dei rami freschi di abete rosso può aiutare ad arginare una moltiplicazione e diffusione del mal della tela o di muffe della neve simili.

Importanti in questo contesto sono anche le esperienze pratiche acquisite nella propria attività forestale e le conoscenze sui popolamenti forestali locali. Significative sono ad esempio le seguenti domande: Quanto tempo è necessario affinché i rami vengano decomposti? In quanto tempo il popolamento dovrebbe essere di nuovo percorribile? I residui legnosi aumentano il rischio di incendi? Qual è la situazione attuale degli scolitidi? Nei mucchi di rami i roditori possono moltiplicarsi eccessivamente e danneggiare vicini impianti artificiali di latifoglie?

Traduzione: Mario Pividori

Bibliografia citata e di approfondimento

- Amt für Wald; Umweltfachstellen des Kantons Bern, 1998: Hier ist Feuern verboten. Feux interdits en forêt. Merkblatt/ Notice informative. Bern. 2 p.
- BEDA, G.; HOCEVAR, M., 1973: Rationelle Flächenräumung. Ber. Eidgenöss. Forsch. anst. Wald Schnee Landsch. 100: 20 p.
- HUBER, B.; CHRETIEN, U., 1997: Naturschutz und forstliche Planung. Basel / Zürich, Pro Natura. 39 p.
- Raccolta Sistemática del Diritto federale. Ordinanza contro l'inquinamento atmosferico (OIA) del 16.12.1985 (RS 814.318.142.1) e relative modifiche del 15.12.1997, in vigore dal 01.03.1998.
- STETTLER, A.; GRÜNENFELDER, T., 1996: Waldfeuer: Schlagabraum nicht verbrennen. Wald Holz 77, 2: 8-10.
- UFAP, Direzione Federale delle Foreste, 1997: Circolare No. 9: Danni al bosco (Componente No. 413) del 08.12.1997. 5 p.
- Waldarbeiterschulen der Bundesrepublik Deutschland, 1993: Vorbereitung der Verjüngungsflächen. In: Der Forstwirt. Stuttgart, Ulmer. 680 p.

Elenco degli ultimi numeri apparsi nella collana «Notizie per la pratica»

- no 19* / ** NIERHAUS-WUNDERWALD, D., 1996: I nemici naturali degli scolitidi. 2° ed. 8 p.
- no 25* / ** EGLI, S.; AYER, F.; LUSSY, S.; SENN-IRLET, B.; BAUMANN, P., 1995: Protezione dei funghi in Svizzera. 8 p.
- no 29* / ** NIERHAUS-WUNDERWALD, D., 1998: Biologia e controllo naturale delle tignole o ragne. 8 p.
- no 30* / ** FORSTER, B.; BUOB, S.; COVI, S.; OEHRY, E.; URECH, H.; WINKLER, M.; ZAHN, C.; ZUBER, R., 1998: Pulizia della tagliata. 4 p.

* Ottenibile anche in tedesco / ** in francese.